

Tre terroristi arrestati a Torino, uno abitava a Cairate

Pubblicato: Sabato 24 Febbraio 2018



I carabinieri del Ros hanno arrestato, oggi, sabato 24 febbraio, **tre cittadini tunisini, tutti accusati di associazione finalizzata al terrorismo internazionale.**

Si tratta di **Nafaa Afli, 27 anni, Bilel Mejri, di 26, e Marwen Ben Saad, 31 anni.** L'ordinanza di custodia cautelare in carcere è stata emessa dal Tribunale del Riesame di Torino e il provvedimento restrittivo è il frutto delle attività condotte dal Ros nell'ambito di una **indagine denominata «Taliban»** e coordinata dalla procura della Repubblica torinese, nel contesto delle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno dei cosiddetti «foreign fighters e «lone wolves».

I tre erano già stati ristretti in custodia cautelare, prima in carcere e poi agli arresti domiciliari **nelle province di Pisa e Varese**, per traffico di sostanze stupefacenti, grazie alle acquisizioni relative al traffico di droga nell'ambito di questa stessa indagine. **Uno degli arrestati era stato residente a Cairate e recluso nel carcere di Busto Arsizio** sempre per spaccio di sostanze stupefacenti.

FALSI STUDENTI UNIVERSITARI

Nell'autunno 2015 era stato individuato un gruppo di cittadini tunisini arrivati a Torino richiedendo un permesso di soggiorno **per motivi di studio. Si erano iscritti** all'Università rilasciando attestazioni false pur di ottenere titolo sia all'iscrizione, sia alla relativa borsa di studio.

I tre, regolarmente iscritti e fruitori di borsa di studio che azzerava la contribuzione universitaria, **da una parte non avevano mai frequentato le lezioni o sostenuto esami, dall'altra avevano profili Facebook** i cui contenuti ne avevano fatto sospettare sin dall'inizio la vicinanza ad ambienti caratterizzati da **ideologia dei gruppi terroristici di matrice islamista.** Anzi, nel caso di Afli e Wael Labidi, tali contenuti erano chiaramente **inneggianti allo Stato Islamico.**

L'INDAGINE

Dopo la fittizia iscrizione all'ateneo piemontese, gli indagati avevano iniziato a spostarsi tra Torino e Pisa, **insediandosi definitivamente in quest'ultima città per gestire un'intensa attività criminale di traffico di sostanze stupefacenti.** Nel corso dell'indagine, sviluppata anche grazie alle intercettazioni telefoniche e telematiche, oltre che con servizi di osservazione e pedinamento, è emersa l'esistenza di un gruppo criminale, composto dai tunisini indagati, che era riuscito ad inserirsi nel tessuto sociale, **specie tra le fasce dei più giovani, manifestando un celato ma spiccato sentimento anti occidentale e la condivisione dei più violenti propositi dell'Islam radicale,** nonché condividendo su internet **materiale di propaganda jihadista.**

La pericolosità sociale degli indagati è emersa sia dalle loro frequentazioni, sia dall'asserita partecipazione ad un comizio di **Ansar Al-Shari'a** a Tunisi (organizzazione terroristica di origine egiziana, aderente allo IS e presente nell'area del Sinai) tenuto dal leader Abu Ayad (leader dei salafiti della Tunisia, sospettato di essere la mente degli attentati al museo del Bardo ed a Sousse, ucciso il 14 giugno 2015 dai bombardamenti dell'aeronautica Usa), **sia dall'ammirazione e dal sostegno espressi tramite i social network nei confronti di militanti morti nei teatri di guerra per la causa jihadista.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it